Montebelluna, la coop abbassa gli ingaggi orari ai lavoratori dei musei

Comunicati Fp - 03/03/2021



25 professionisti pronti ad andarsene per l'ennesimo abbassamento delle tariffe
Montebelluna, coop abbassa ingaggi orari ai lavoratori dei musei
La FP CGIL chiede al Comune di salvaguardare la qualità dei servizi culturali civici

La **cooperativa Culture**, che lo scorso mese ha vinto il bando di gara per la gestione dei musei comunali montebellunesi, vuole **abbassare gli stipendi dei lavoratori**. In 25, fra partite iva e lavoratori occasionali, sarebbero pronti ad andarsene dopo l'ennesima svalutazione del loro operato. Professionisti che lavorano da anni al museo di storia naturale e al memoriale della Gran Guerra di Montebelluna, passando da una cooperativa all'altra.

"La cooperativa Culture – spiega Marta Casarin, Segretaria Generale della FP CGIL di Treviso – lo scorso mese si è aggiudicata l'appalto per gestire il **museo di storia naturale e archeologia** e il **memoriale della Grande Guerra**. Il Comune di Montebelluna ogni due anni emana il bando di gara per i musei civici. La veneziana Culture, che ha preso il posto della montebellunese Delfino, ha vinto con un significativo **ribasso**. Come CGIL ci stiamo battendo affinché i due contratti a tempo indeterminato abbiano la continuità prevista dalle norme. Capiamo la difficoltà dettate dal momento, ma non è ammissibile che la cooperativa voglia abbassare gli ingaggi orari ai **25 lavoratori pagati a partita iva e per prestazioni occasionali**, che prima percepivano rispettivamente **27 e 23 euro l'ora lordi**. Culture prima ha proposto una tariffa unica per tutti e successivamente **23 e 21,5 euro l'ora**, un calo significativo anche considerando che il monte ore è ridotto, visti i pochi progetti attualmente in corso con le scuole. Nel corso degli anni questi lavoratori, compresi fra i 28 e i 45 anni di età, alcuni dei quali con **15 anni di esperienza** alle spalle nel territorio, hanno dato un **prezioso contributo e impulso**

all’attività museale, anche progettando laboratori didattici e visite guidate. La cultura e il lavoro offerti da storici, archeologi e naturalisti non devono e non possono essere svenduti, per di più considerando le alte e specifiche professionalità. La cooperativa, attiva da anni in ambito culturale a livello nazionale, vuole fare lo stesso prezzo ovunque, senza considerare le peculiarità della Marca”.

“I musei comunali – conclude Marta Casarin, Segretaria Generale della FP CGIL di Treviso – racchiudono un’eccellente qualità lavorativa, che ora si rischia di perdere. Se gli operatori se ne andranno, saranno rimpiazzati, con un inevitabile **abbassamento della qualità stessa del servizio**. Chiediamo un intervento al sindaco Elzo Severin, perché chi prende in gestione i musei deve essere messo nella condizione di garantire oltre al servizio la qualità del lavoro, dentro un quadro di mantenimento e di stabilizzare i lavoratori. L’ex sindaco Marzio ha sempre avuto a cuore la cultura, è inammissibile che ora perda valore”.

Ufficio Stampa